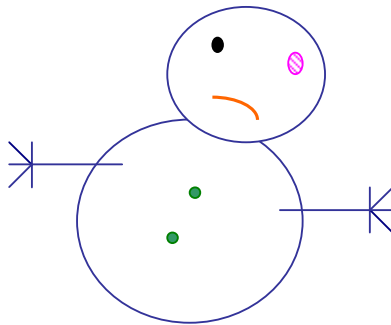


# GIOACCHINO IL PUPAZZO DI NEVE

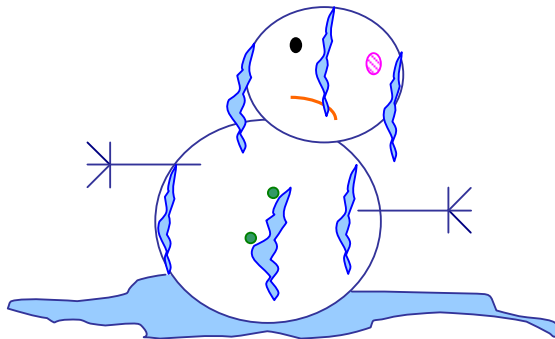
di Nicla Vozzella

C'era una volta,  
nel paese del grande freddo, dove è inverno per oltre sei mesi l'anno un pupazzo di neve di nome Gioacchino, detto Giò.

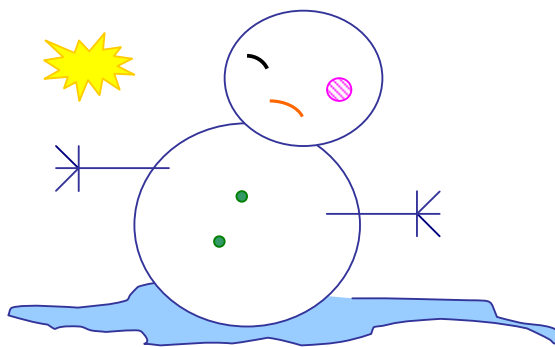
Poiché Gioacchino era l'ultimo pupazzo di neve creato prima del disgelo, era stato fatto un po' di fretta, e, non avendo trovato due bottoni uguali per fargli gli occhi, uno lo sostituirono con un cerottino.



Gli altri pupazzi di neve erano sempre circondati da tanti bambini, ma nessuno voleva giocare con Gioacchino perché era diverso. Così, poco a poco, Giò si intristì a tal punto, che la sua neve cominciò a sciogliersi.



Una notte, mentre Giò dormiva, una stellina magica gli si avvicinò e richiamò la sua attenzione.



- *Gioacchino, Gioacchino!* - gli disse la stellina magica - *Svegliati Gioacchino, ho una notizia per te, svegliati!* - insistette la stellina.

Gioacchino finalmente si svegliò e stette ad ascoltare cosa avesse da dirgli di tanto importante la stellina.

- *Gioacchino caro, il re dell'inverno, che vive lassù tra i ghiacci, è venuto a sapere che devi portare il cerottino e che per questo gli altri bambini non vogliono giocare con te. Così, mi ha mandato quaggiù per farti un regalo.* -

Gioacchino ancora un po' addormentato domandò alla stellina:

- *Che regalo potrà mai fare il re dell'inverno a un pupazzo di neve?* - la stellina rispose: - *Sono stata incaricata di esaudire un tuo desiderio, qualunque esso sia* -

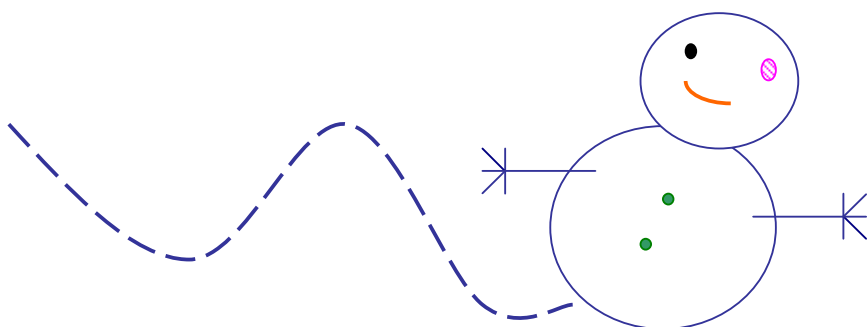
Gioacchino si fermò a pensare, la cosa che desiderava più di tutto era liberarsi di quel noiosissimo cerotto però, piano, piano, la sua neve si stava sciogliendo, la primavera era alle porte, a che gli sarebbe servito un altro occhio se non avesse più avuto una testa sulla quale attaccarlo.

Così disse Gioacchino disse alla stellina:

- *Vorrei che la mia neve non si sciogliesse, vorrei rimanere tutto intero anche durante l'estate.* -

La stella magica lo accontentò, con una magia, in un lampo rassodò così tanto la sua neve che nessuno, nemmeno il sole più caldo, sarebbe stato capace di scioglierla.

Gioacchino era così felice che cominciò a saltare.



I giorni passarono, l'estate era oramai alle porte, gli altri pupazzi di neve si erano sciolti completamente, ma la neve di cui era fatto Gioacchino, era così solida che neppure il sole del deserto sarebbe stato capace di scioglierla.

I bambini che per lungo tempo avevano preferito gli altri pupazzi di neve, perché non avevano il cerotto come Gioacchino, piano, piano, incominciarono a essere incuriositi da quel magico pupazzo che era stato capace di resistere per tutta l'estate e così cominciarono a giocare con lui.

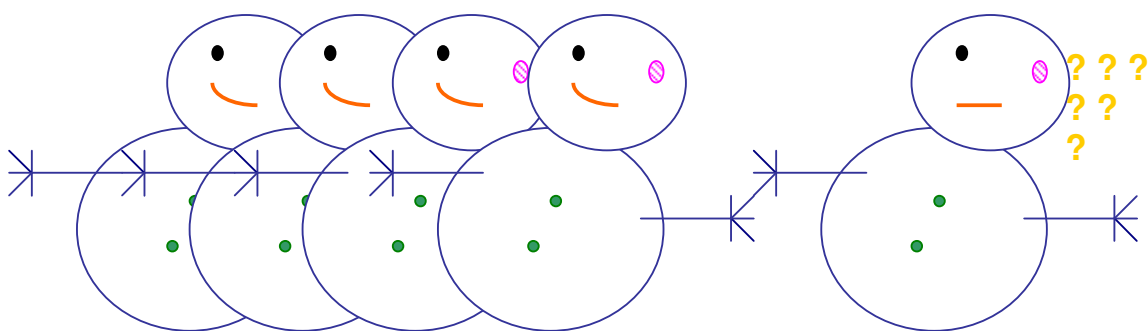
Gioacchino era felicissimo!

Passarono altri giorni e il freddo ritornò, la neve ricominciò a cadere e i bambini costruirono altri pupazzi di neve.

Gioacchino cominciò ad aver paura che i bambini, avendo la possibilità di costruire altri pupazzi di neve lo lasciassero solo.

Invece fu piacevolmente sorpreso.

Vide che i bambini andavano costruendo tanti pupazzi di neve, e sorpresa, sorpresa, tutti con un cerottino come lui.



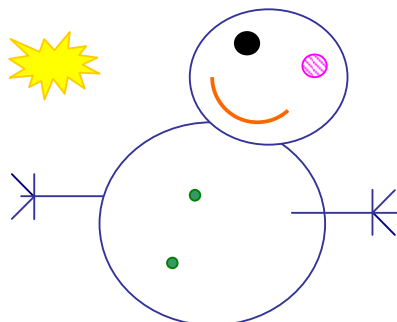
Gioacchino si incuriosì, chiamò un bambino e gli domandò: - *Spiegami come mai quest'anno tutti i pupazzi di neve hanno un cerottino sull'occhio?* - Il bambino sorrise e cominciò la sua spiegazione:

- *L'anno scorso noi bambini abbiamo costruito per tutto l'inverno solo pupazzi con due occhi uguali e tutti, in estate, si sono sciolti. Quando abbiamo costruito te avevamo finito gli occhi e così ti abbiamo messo un cerottino e tu solo non ti sei sciolto in estate...* - Gioacchino lo interruppe: - *Va bene, questa storia la conosco, e allora?* - domandò sempre più ansioso Gioacchino.

- *beh,* - rispose il bambino - *allora abbiamo pensato che, se avessimo messo un cerottino a tutti i pupazzi di neve, nessuno si sarebbe sciolto* - il bambino continuò - *abbiamo voluto ricompensarti per averci fatto giocare tutta l'estate, abbiamo pensato che sarebbe stato bello anche per te avere degli amici.* -

Gioacchino si commosse per la gratitudine dei bambini e non accennò minimamente alla stellina e alla magia che era avvenuta quella famosa notte. Ringraziò il bambino dell'informazione e rimase a godersi l'aria gelida dell'inverno.

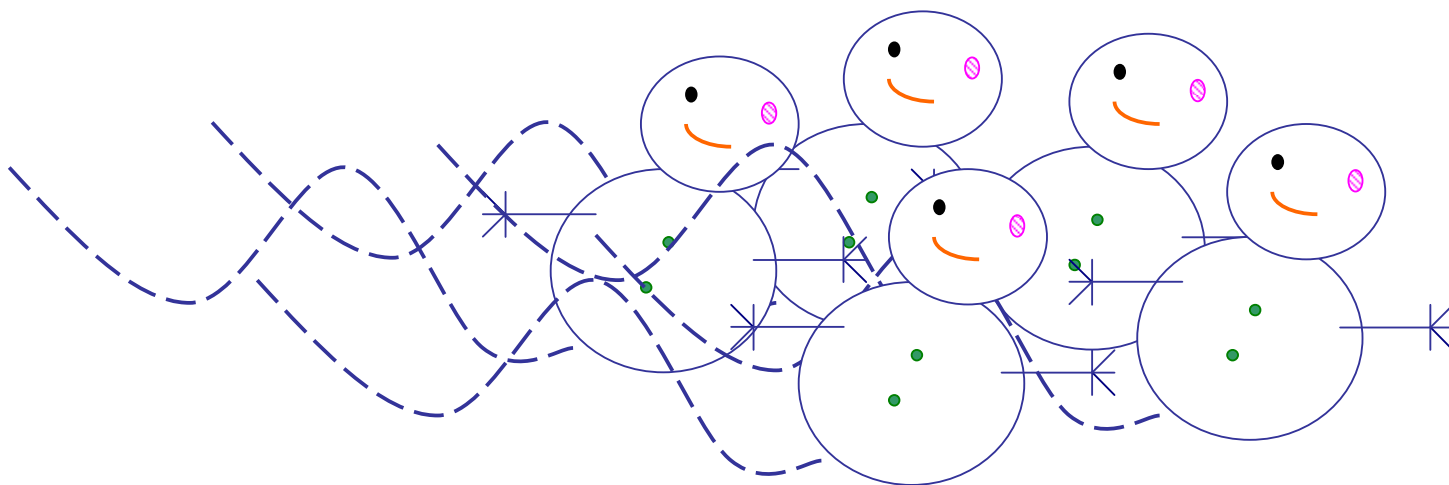
Dopo qualche tempo, una notte, mentre stava dormendo, la stellina ricomparve e lo svegliò nuovamente.



*Gioacchino, Gioacchino, svegliati* - Gioacchino si svegliò e fu molto felice di rivedere la stella magica - *Come stai stellina?* - le chiese - *bene!* - rispose lei - *vedo che anche tu sei in gran forma, non sei più triste vero?-,* - *Vero!* - rispose Gioacchino.

La stellina continuò: - *Il re dell'inverno mi ha mandato per esaudire un altro tuo desiderio, coraggio esprimilo, dimmi cosa desideri.* - Gioacchino ci pensò, ora aveva molti amici, e quel cerottino non era più un problema, così guardò la stellina magica e sorridendo rispose: - *Desidero che quest'anno, al disgelo, nessun pupazzo di neve si sciolga!* - la stellina fece una magia e immediatamente tutti i pupazzi di neve che stavano dormendo si svegliarono e si sentirono diversi, più forti.

Quell'anno, quando arrivò l'estate, nessun pupazzo si sciolse e insieme ai bambini giocarono felici e contenti in attesa dell'inverno successivo.



**La fiaba non è inedita.**

È stata pubblicata sul n. 243 del Dicembre 2005 dello Speciale 0-14, supplemento a Io e il mio bambino - Sfera Editore - RCS group